



Intervento della signora Giancarla Panizza

Buongiorno a tutti,

innanzi tutto, vorrei ringraziare per l'opportunità di essere qui oggi per condividere la mia esperienza. Leggere il messaggio del Santo Padre è stato un grande conforto perché mi sono sentita sostenuta nei valori nei quali, personalmente e con Auser Sartirana Solidale, l'associazione di cui sono presidente, ho sempre creduto: fratellanza, accoglienza, pace, giustizia sociale e inclusione. L'idea di base da cui nasce Auser è che gli anziani siano una risorsa per la società.

Nella piccola realtà che rappresento, in un territorio caratterizzato da un indice di invecchiamento pari al 420%, i volontari e le volontarie anziani con più energia sono al servizio dei "grandi anziani", delle famiglie fragili, delle persone con disabilità e accompagnano a scuola i bambini che abitano lontano dal paese, nelle cascine.

Il nostro impegno è orientato a far sì le persone possano permanere il più a lungo possibile nel proprio contesto di vita, cercando di garantire l'accesso alle cure e allo stare insieme sereno. Valorizziamo i saperi di tutti. Abbiamo costruito una mostra fotografica sulle "Mani sapienti" che ha cercato di comunicare questo: una carrellata di mani anziane che seminano, ricamano, dipingono, tengono l'amministrazione della nostra associazione, in continuità con mani più giovani. Abbiamo portato a Papa Francesco la foto delle mani di un anziano che semina, in sintonia con il passo evangelico "daranno ancora frutti".

Ora stiamo definendo un progetto in cui le persone anziane parleranno della storia dell'acqua - la nostra è terra d'acqua e di risaie- e insegneranno ai bambini e ai ragazzi come l'acqua sia preziosa per la vita, e come lo spreco sia un insulto alla vita.

La mia esperienza in Auser è iniziata un po' per caso, ormai molti anni fa. Fino a allora mi ero sempre occupata di minori e pensavo di non essere portata verso gli interventi per la terza e la quarta età. Ora invece ricevo da questi anziani o dalle persone con disabilità molto più di quanto io do a loro

Mi è piaciuta molto la definizione di Papa Francesco di "progetti di esistenza" più che di assistenza. Ecco, questo cercheremo di fare, **progetti di esistenza** e, se il Papa ce lo consente, prenderemo in prestito questo come titolo per il progetto per nonni e bambini.



Giornata Mondiale
dei Nonni e degli Anziani
2022

E di una bambina oggi parliamo, la piccola Airis, la nipotina di Caterina, profuga prima di nascere e nata prematura in Italia, simbolo di rinascita, di superamento della morte portata dalla guerra, della vita che vince. Il nome che i suoi genitori hanno scelto per lei vuol dire Arcobaleno in ucraino. L'arco di luce e colore che viene dopo il diluvio, il diluvio delle bombe che vorremmo finisse subito. La mamma di Airis, Anna, è arrivata a Sartirana ospite della famiglia in cui la propria madre aveva assistito in passato una persona non autosufficiente. Caterina è molto ben voluta in paese per la sua disponibilità e i miei concittadini si sono mobilitati per accogliere e aiutare i suoi parenti che arrivavano dalla martoriata Ucraina. Tra loro la nonna paterna di Airis, una pittrice che in poco tempo ha ritratto ogni angolo del nostro borgo.

Per la piccola sono stati raccolti culla, lettino, vestitini, alimenti. Ma Caterina è una persona con una grande dignità. Spesso rimanda a Auser gli aiuti affinché li faccia arrivare in Ucraina, dove ce n'è più bisogno.

I volontari hanno accompagnato Anna alle visite prenatali e ora accompagnano la nonna a visitare la piccola che è in incubatrice al Policlinico di Pavia.

Poi un giorno Caterina si è presentata in Auser e ha detto di voler diventare socia, la nostra prima socia ucraina. Il vicepresidente di Auser, che ha 88 anni, si è candidato a diventare il "nonno italiano" di Airis.

Vorremmo che Airis e tutti i bambini e i ragazzi che fuggono da tutte le guerre potessero avere gli stessi diritti dei bambini italiani, ma oggi purtroppo non è ancora così.

Anche per questo, per tutte le persone che soffrono o che sono sole, senza distinzione di etnia, vogliamo concorrere alla **rivoluzione della tenerezza**, la rivoluzione disarmata di cui parla Papa Francesco.